



Stagione concertistica 2021/22

FUGHE

Seconda parte
11 gennaio - 10 maggio 2022 | Pinerolo (To)

[CARTELLA STAMPA E FOTO >>](#)

Prende il via martedì 11 gennaio la **seconda parte** della **Stagione concertistica 2021/22 dell'Accademia di Musica di Pinerolo**. Iniziata con i sette appuntamenti di **PRELUDI**, in programma nel **2021**, prosegue ora nel **2022** con i **nove concerti di FUGHE** che affidano a importanti artisti di fama internazionale e a musicisti di grande maturità artistica il testimone di un cartellone che sempre di più sa distinguersi per una proposta di sorprendente varietà, capace di spaziare dalla letteratura cameristica al jazz, da concerti dedicati a compositori come Fauré e Bach al duo clarinetto e pianoforte.

Fughe inaugura **martedì 11 gennaio alle 20:30** nella storica sala concerti di viale Giolitti, 7 a Pinerolo con il **Trio Chagall**, un prodotto DOP del nostro territorio cresciuto in Accademia, ma ormai avviato a una brillante carriera dopo i successi conseguiti in contesti molto diversi, dal Premio *Trio di Trieste* al talent dei Conservatori italiani *Amadeus Factory*.

La Stagione prosegue con appuntamenti di respiro internazionale.

Martedì 25 gennaio l'appuntamento è con uno dei più importanti ensemble italiani affermatosi a livello internazionale, il **Quartetto di Cremona**, erede della tradizione cameristica italiana con una carriera ventennale alle spalle.

Ospiti della Stagione concertistica sono anche Enrico Pace e Benedetto Lupo, tra i più importanti nomi del pianismo internazionale, entrambi docenti dell'Accademia. "*È un grande onore sentirli suonare per noi a Pinerolo, abituati come sono ai più prestigiosi palcoscenici al mondo*" ci tiene a sottolineare Laura Richaud, Direttore artistico della Stagione "*Oltre ad essere pianisti d'eccezione, sono anche amatissimi dai nostri allievi dei corsi di perfezionamento*".

Il primo dei due concerti vede protagonista **Benedetto Lupo** con l'imperdibile **Orchestra da Camera di Mantova** **domenica 6 marzo** alle 17:30 al Teatro Sociale, mentre l'appuntamento con **Enrico Pace** e il grande violoncellista **Sung-Won Yang** è per **martedì 26 aprile** alle 20:30 nella sala concerti dell'Accademia di Musica.

Le sorprese di questa seconda parte del cartellone non finiscono qui.

Il mese di **febbraio** si apre all'insegna della modernità **martedì 8** con una delle più affermate pianiste jazz, **Rita Marcotulli**, capace di portarci *on the road* col suo pianoforte tra standard, composizioni originali e improvvisazioni. Altrettanto nuovo è il repertorio proposto **martedì 22 febbraio** dal duo formato da **Valentina Messa**, pianista di grande maturità artistica, e dal clarinetista **Michele Marelli**, uno dei migliori solisti della sua generazione, collaboratore di compositori del calibro di Stockhausen, Lachenmann e Kurtág.

"In primavera sul palco ci sono altri docenti di perfezionamento dell'Accademia di Musica e questo ci rende molto orgogliosi".

Martedì 22 marzo ha inizio il ciclo *Da Bach a Bach* che realizzerà su più stagioni l'integrale delle sonate bachiane, curato da **Adrian Pinzaru** nostro docente e primo violino del Delian Quartett e dalla pluripremiata pianista **Costanza Principe**.

Martedì 12 aprile il noto **Trio Debussy** che da anni tiene corsi di musica da camera presso la nostra Accademia e **Simone Briatore**, prima viola al Santa Cecilia oltre che nostro docente, suonano con **Giulio Franchi**, **Matteo Gorrea** e la soprano **Laura Capretti** in occasione del concerto dedicato al compositore Gabriel Fauré.

Altre rarità sono proposte nel gran finale in un recital di grande effetto affidato alla pianista **Sofya Gulyak**, erede della tradizione pianistica russa.

TUTTI I CONCERTI IN ORDINE CRONOLOGICO: **Trio Chagall** (11/1); **Quartetto di Cremona** (25/1); **Rita Marcotulli** (8/2); **Michele Marelli, Valentina Messa** (22/2); **Orchestra da Camera di Mantova, Carlo Fabiano, Benedetto Lupo** (6/3); **Adrian Pinzaru, Costanza Principe** (22/3); **Trio Debussy, Giulio Franchi, Simone Briatore, Matteo Gorrea, Laura Capretti** (12/4); **Sung-Won Yang, Enrico Pace** (26/4); **Sonia Gulyak** (10/5).

Tutti i concerti di FUGHE sono programmati alle **ore 20.30** presso la **sala concerti dell'Accademia di Musica** (viale Giolitti, 7 - Pinerolo) **tranne il concerto di domenica 6 marzo** previsto alle **17:30** presso il **Teatro Sociale** (piazza Vittorio Veneto, 24 - Pinerolo)

Al fine di poter garantire la sicurezza e la salute di tutti, l'accesso ai concerti è possibile solo con **GREEN PASS** (tranne il concerto dell'11 gennaio per cui secondo normativa vigente verrà richiesto il super green pass) e **con mascherina chirurgica o Ffp2**.

La prenotazione è obbligatoria: 0121321040 | noemi.dagostino@accademiadimusica.it

Abbonamento: 100 € | Gift card 3 concerti: 40 € | Posto unico: 15 € Accademia di Musica | 18 € Teatro Sociale. Ridotto: 15, 12, 10, 5 €

L'attività concertistica dell'Accademia di Musica è realizzata con il contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo (Maggior sostenitore), Regione Piemonte, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il contributo e il patrocinio di Città di Pinerolo, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Stagione concertistica 2021/22
FUGHE - 2A PARTE
IL PROGRAMMA

PENSIERI ARDITI

martedì 11 gennaio | 20.30 | Accademia di Musica

Trio Chagall

Lorenzo Nguyen pianoforte

Edoardo Grieco violino

Francesco Massimino violoncello

Franz Schubert

Notturmo op. post. 148 D897 in mi bemolle maggiore

Adagio

Dimitrij Šostakóvič

Trio op. 8

Andante-allegro-moderato-allegro

Franz Schubert

Trio op. 99 D 898

Allegro moderato

Andante un poco mosso

Scherzo. Allegro

Rondò. Allegro vivace

Nati e cresciuti tra l'Accademia di Pinerolo e il Conservatorio di Torino i giovani e pluripremiati musicisti del Trio Chagall rappresentano per noi quello spirito di rinascita che pervade finalmente l'epoca post pandemica.

Per il loro debutto nella nostra stagione hanno scelto un programma incentrato su Franz Schubert. L'atmosfera intima e incantata creata dagli arpeggiati del pianoforte del Notturmo op. post. 148 contrasta con quella di ampio respiro dell'esordio del Trio op. 99, uno dei capolavori cameristici del compositore austriaco. Ma non fatevi ingannare dall'ouverture perché Schubert, improvvisamente, aprirà scenari colmi di viennesità che vi condurranno a passeggio per i viali imperiali, per il Prater e sul Danubio sulle ali di quelle melodie che divinamente ripetute non potremo più dimenticare.

"Schubert è il compositore prediletto dei giovani"- sosteneva Robert Schumann nei suoi scritti – perché i giovani vogliono cuori traboccanti e pensieri arditi", e molto giovane e colmo di sentimenti contrastanti era il sedicenne Šostakóvič, quando scrisse il suo Trio op. 8, quasi un piccolo poema che, pensate, ebbe la sua prima esecuzione pubblica in un cinema come commento a un film muto.

Come si dice? Dove non arrivano le parole incominciano i suoni.

PRESAGI

martedì 25 gennaio | 20.30 | Accademia di Musica

Quartetto di Cremona

Cristiano Gualco violino

Paolo Andreoli violino

Simone Gramaglia viola

Giovanni Scaglione violoncello

Franz Schubert

Quartetto n. 14 D810 in re minore *Der Tod und das Mädchen*
(*La morte e la fanciulla*)

Allegro

Andante con moto

Scherzo. Allegro molto – Trio

Presto

Sergej Prokof'ev

Quartetto n. 1 op. 50 in si minore

Allegro

Andante molto – Vivace

Andante

Il Quartetto di Cremona è uno dei più importanti ensemble italiani affermatosi a livello internazionale e la loro maturità artistica è indispensabile per l'interpretazione di uno degli ultimi quartetti di Franz Schubert: *La morte e la fanciulla*. Il titolo deriva dal Lied omonimo, spunto per l'Andante con moto, una scelta che Schubert fece anche per altre composizioni quali, per esempio, il Quintetto D667, dove il Lied *la trota* è il tema per le variazioni del quarto movimento. Nel secondo movimento il tema della giovinezza rubata assume significati tragicamente autobiografici, ma è tutto il quartetto a contenere invenzioni tematiche e ritmiche drammatiche e incisive, dall'incipit iniziale che pare quasi un colpo di falce improvviso e violento – la Morte comune amica dell'uomo – fino all'infernale tarantella finale.

Quasi a compensare emotivamente il tragico contenuto del capolavoro schubertiano ascolterete il Primo quartetto per archi di Sergej Prokof'ev scritto durante uno dei suoi viaggi negli Stati Uniti. Ci troviamo di fronte a un musicista non rivoluzionario, bensì a un uomo colto in una visione serena e malinconica della vita, espressa attraverso un lirismo di origine popolare.

ON THE ROAD

martedì 8 febbraio | 20.30 | Accademia di Musica

Rita Marcotulli pianoforte

Musica Jazz per raccontare storie attraverso le note

Composizioni originali, standard, improvvisazioni

“Raccontare storie attraverso le note. Un viaggio immaginario, che prende ispirazione dalla vita di tutti i giorni, dalla natura dalle esperienze, dalla musica dei diversi colori del mondo. Composizioni originali, ma anche suggerite dalle emozioni del momento con una buona parte di improvvisazione. Omaggio al cinema, e ad autori popolari italiani come Modugno e Pino Daniele. Un programma che

può variare a secondo della sensibilità del momento con l'aggiunta di standard... improvvisazioni o brani nuovi."

Così descrive il suo recital Rita Marcotulli, una delle più affermate pianiste jazz, con alle spalle una solida formazione classica, che ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo. È impressionante il numero di esperienze artistiche fatte con musicisti di livello internazionale quali Pat Metheny, Sal Nistico, Michel Portal, Enrico Rava, e altrettanto impressionante è il palmarès di riconoscimenti: tra gli ultimi in ordine di tempo il premio onorario come Ufficiale della Repubblica e la candidatura come membro della Royal Accademy di Svezia, entrambi ottenuti nel 2019. Fondamentale per la Marcotulli è l'esperienza nel mondo cinematografico come autrice di colonne sonore, impegno che le è valso nel 2011 il David di Donatello come miglior musicista.

IN VIAGGIO TRA LE STELLE

martedì 22 febbraio | ore 20:30 | Accademia di Musica

Michele Marelli clarinetto

Valentina Messa pianoforte

Johannes Brahms

Sonata op.120 n. 1 in fa minore per clarinetto e pianoforte

Allegro appassionato

Andante un poco adagio

Allegretto grazioso

Vivace

György Kurtàg

Splinters op 6 d per pianoforte

Claude Debussy

Première Rhapsodie per clarinetto e pianoforte

Peter Maxwell Davies

The seven brightnesses per clarinetto

Karlheinz Stockhausen

Tierkreis per clarinetto in la e pianoforte

A un primo sguardo appare strano che il repertorio moderno proposto dal duo Messa Marelli inizi con un brano di Johannes Brahms. In parte possiamo spiegarcelo leggendo il saggio di Arnold Schönberg, Brahms il progressivo, che espone la tesi secondo cui il musicista amburghese, custode delle forme classiche e erede di Beethoven, non fosse in verità un conservatore, ma piuttosto un punto di riferimento per la nuova musica grazie alla forza innovatrice dei suoi capolavori. Alle composizioni per clarinetto Brahms si dedicò in tarda età componendo un trio, un quintetto e le due sonate, la prima delle quali è un gioiello cameristico e comprende uno degli Adagi più ispirati composti da Brahms.

Proseguendo il cammino nel '900 incontriamo la Première Rhapsodie di Claude Debussy "uno dei miei pezzi più amabili", nata come morceau de concours per gli studenti del Conservatorio di Parigi; un brano affascinante e molto impegnativo che si conclude con un glissato del clarinetto. Proprio quest'ultimo effetto, con uno sforzo di immaginazione, sembra proiettarci tra le costellazioni dei segni zodiacali rappresentate dalle dodici melodie dodecafoniche di Tierkreis originariamente composte per carillon da Karlheinz Stockhausen, brano che chiude il nostro viaggio intergalattico.

SALIERI VS MOZART?

domenica 6 marzo | ore 17:30 | Teatro Sociale

Orchestra da Camera di Mantova

Carlo Fabiano direttore

Benedetto Lupo pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia K81 in re maggiore

Allegro

Andante

Allegro molto

Antonio Salieri

Concerto in sib maggiore per pianoforte e orchestra

Allegro moderato

Adagio

Tempo di minuetto

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per pianoforte e orchestra K271 in mib maggiore

Jeunehomme

Allegro

Andante

Rondò

Immaginiamo Antonio Salieri intento a leggere il repertorio proposto per oggi dalla più importante orchestra da camera italiana diretta da Carlo Fabiano: sarebbe stato al settimo cielo nel vedere il proprio concerto, dopo più di due secoli, inserito tra due opere giovanili di Wolfgang Amadeus Mozart. Quel genio che, Salieri, come ci raccontano le immagini del bellissimo film di Milos Forman *Amadeus* (ispirato soprattutto al breve dramma di Puškin), tanto ammirava e altrettanto intensamente invidiava.

La prima delle due opere mozartiane in programma è una sinfonia giovanile scritta all'età di 14 anni durante un soggiorno a Roma che fu inizialmente attribuita al padre Leopold, ma che all'ascolto rivela quella freschezza e originalità d'ispirazione peculiari del figlio. Freschezza cui si aggiunge un'alta maestria nel concerto K271, un'opera dove rimarrete quasi storditi dalla quantità e dalla qualità dell'invenzione melodica, abbondanza che nelle opere della maturità verrà preferita da una maggior elaborazione del materiale tematico.

Una curiosità: Benedetto Lupo, uno dei più importanti pianisti del panorama internazionale, studiò con quell'indimenticabile artista che fu Aldo Ciccolini che per primo scoprì e incise i concerti di Salieri.

DA BACH A BACH

martedì 22 marzo | ore 20:30 | Accademia di Musica

Adrian Pinzaru violino

Costanza Principe pianoforte

Johann Sebastian Bach

Sonata n. 3 BWV 1016 in mi maggiore

Adagio

Allegro

Adagio ma non tanto

Allegro

Sonata n 4 BWV 1017 in do minore

Siciliano. Largo

Allegro

Adagio

Allegro

Cesar Franck

Sonata in la maggiore

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo-Fantasia. Ben moderato largamente con fantasia

Allegretto poco mosso

“Nello spirito e nell’intelletto di Bach, i tre campi semantici della “creazione” e della “creatività” artistica – teologico, filosofico e musicale – si fondono più strettamente che in qualsiasi altro compositore occidentale. Bach è il meridiano al quale ci si rapporta per misurare con la maggiore precisione possibile la distanza dal centro.”

Questo il pensiero del progetto di Adrian Pinzaru e Costanza Principe dedicato alle Sei Suonate a cembalo concertato e violino solo, col basso per viola da gamba accompagnata se piace di Johann Sebastian Bach e affiancate a tre opere di periodi diversi. Il corpus delle sonate fu concepito da Bach in modo unitario e la loro composizione risale al periodo trascorso a Köthen.

Lo strumento a tastiera ha un ruolo da protagonista e instaura con il violino un dialogo alla pari, una concezione già cameristica che sarà un modello per lo sviluppo della letteratura per il duo violino e pianoforte. Modello che Cesar Franck non poté ignorare componendo la Sonata in la: bastino come esempi il procedimento imitativo del canone con il quale è costruito mirabilmente l’Allegretto finale e il rigore contrappuntistico presente in tutta l’opera.

Bach quindi come punto di attrazione dal quale distanziarsi ma al quale ritornare, sempre.

INTIMITA' E ISPIRAZIONE

martedì 12 aprile | ore 20:30 | Accademia di Musica

Trio Debussy

Piergiorgio Rosso violino

Francesca Gosio violoncello

Antonio Valentino pianoforte

Giulio Franchi violino

Simone Briatore viola

Matteo Gorrea contrabbasso

Laura Capretti soprano

Gabriel Fauré

La Bonne Chanson op. 61 per voce, pianoforte e quartetto d'archi

Une sainte en son auréole

Puisque l'aube grandit

La lune blanche luit dans les bois

J'allais pas des chemins perfides

J'ai presque peur, en vérité

Avant que tu ne t'en ailles

Donc, ce sera par un clair jour d'été

N'est-ce pas?

L'hiver a cessé

Quintetto op. 89 in re minore per pianoforte e archi

Molto moderato

Adagio

Allegretto moderato

Il Ciclo Fauré prosegue il suo percorso alla scoperta del compositore francese. Un autore eseguito raramente probabilmente anche a causa del fatto che privilegiò il genere cameristico a quello sinfonico. Fauré infatti trovò nella musica da camera il raccolto mondo sonoro e poetico per esprimere la sua raffinata personalità ed in questo concerto ne ascolteremo due tra i massimi frutti.

La Bonne Chanson, proposta nella versione per voce, pianoforte e quartetto d'archi, è una suite di nove brani i cui testi furono tratti dall'omonimo ciclo di poesie di Paul Verlaine. Venne composta durante un soggiorno estivo a Bougival, un piccolo borgo alle porte di Parigi, luogo di grande ispirazione per numerosi artisti e dove Fauré era ospite di Emma Bardac, soprano e musa ispiratrice dell'opera.

Secondo capolavoro cameristico in programma è il *Quintetto* op. 89, la cui prima esecuzione venne realizzata nel 1906 dal grande violinista Eugène Ysaÿe e dal suo quartetto e con lo stesso autore al pianoforte: un'opera ormai distante dall'incanto dell'atmosfera della *Bonne Chanson*, a tratti misteriosa e ermetica e emblematica dell'ultimo periodo compositivo di Fauré.

MORTE A VENEZIA

martedì 26 aprile | ore 20:30 | Accademia di Musica

Sung-Won Yang violoncello

Enrico Pace pianoforte

Franz Liszt

Elégie n. 1

Consolation n. 1 e n. 4

Romance Oubliée

Consolation n. 6

Lugubre Gondola

Consolation n. 3

Die Zelle in Nonnenwerth

Cantique d'Amour

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 4 op. 102 n.1 in do maggiore

Andante

Allegro vivace

Adagio

Allegro vivace

Dimenticate l'immagine comune di Franz Liszt, pianista virtuoso, ambasciatore musicale tra le nazioni, figura quasi romanzesca, mediaticamente sovraesposta. Le composizioni che ascolteremo (tutte trascritte per duo dall'originale pianistico) furono scritte nella seconda metà della sua vita, quando Liszt si ritirò dai palcoscenici privilegiando l'introspezione e dedicandosi alla composizione, all'insegnamento e a sostenere musicisti contemporanei, primo fra tutti Richard Wagner.

Un Wagner che era ormai molto malato quando Liszt, nel 1882, si recò a trovarlo a palazzo Vendramin, a Venezia. Il grande pianista ebbe in quell'occasione la visione di una gondola che trasportava un feretro solcando lentamente le acque del Canal grande: dopo poche settimane Wagner morì. Venezia, come poi fu per l'immaginazione di Thomas Mann nel romanzo *Morte a Venezia*, diviene lo sfondo funereo per un'idea di tramonto di un'epoca e consegna a Liszt l'ispirazione per comporre la *Lugubre gondola* uno dei suoi brani più avveniristici.

Chiude il concerto la Sonata op. 102 n. 1 di Ludwig van Beethoven con cui inizia il cosiddetto terzo periodo del genio di Bonn; un brano che insieme alla sonata op. 102 n. 2 si situa all'apice della letteratura cameristica per questa formazione, qui rappresentata da due tra i più grandi interpreti della scena musicale internazionale.

TRE PIANI

martedì 10 maggio | ore 20:30 | Accademia di Musica

Sofya Gulyak pianoforte

Clara Schumann

Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 20

Johannes Brahms

Dai Klavierstücke op. 118:

Intermezzo n. 1

Intermezzo n. 2

Ballata n. 3

Intermezzo n. 6

Frederic Chopin

Dai *Trois grandes valse brillantes op. 34 n. 2 e n. 3*

Variations brillantes op. 12

Cesar Franck

Preludio, Fuga e variazione

Maurice Ravel

La Valse – poème coréographique

La pianista Sofya Gulyak, erede della grande tradizione pianistica russa, sembra operare su tre piani nel comporre il repertorio del suo recital.

Il primo è quello del fraterno rapporto tra i coniugi Schumann e Johannes Brahms, presentando uno dei principali lavori pianistici di Clara, le Variazioni op. 20 sul tema di Robert, tema che lo stesso Brahms utilizzò per le sue Variazioni op. 9, dedicate proprio a Clara Schumann. Di Brahms ascolteremo invece alcune tra le sue “più intime confessioni” come lui stesso definiva i brevi brani dell’op. 118 che, specie nel n. 2 e nel n. 6, rivelano un distillato dell’animo tenero e tragicamente sofferente del compositore tedesco.

Il secondo aspetto del concerto riguarda il bicentenario della nascita di Cesar Franck, ricorrenza che ci consentirà di ascoltare un lavoro poco eseguito come il Preludio, fuga e variazione op. 18, originariamente scritto per organo e fratello minore dei grandi capolavori pianistici della maturità di Franck.

Infine il terzo piano, la danza, con due visioni molto diverse del valzer, quella aristocratica di Frederic Chopin e quella decadente e persino tragica de *La Valse* di Maurice Ravel, poema coreografico per orchestra, che ascolteremo nella funambolica versione pianistica dello stesso autore.

BIGLIETTI SINGOLI

ABBONAMENTO ai 9 concerti del ciclo FUGHE: **€ 100** | Gli abbonamenti sono in vendita a partire da lunedì 6 dicembre presso la segreteria dell'Accademia di Musica dal lunedì al venerdì, ore 9-15, su appuntamento.

INTERO: € 15 Accademia di Musica | **€ 18** Teatro Sociale

RIDOTTI:

- PineCult (card giovani), Studenti dell'Istituto Musicale Corelli, del Conservatorio: **€ 5**
- Under 30: **€ 10**
- Abbonamento Musei, Socio Coop, Unire, Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo - ALI, Proloco, Coro Accademia di Musica: **€ 12** Accademia di Musica | **€ 15** Teatro Sociale

VAUCHER E GIFT CARD:

Acquista la gift card per fare un regalo speciale. Il mini abbonamento include il concerto al Teatro Sociale e due concerti a scelta in calendario: **€ 40**

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Al fine di poter garantire la sicurezza e la salute di tutti, l'accesso ai concerti è possibile solo con **GREEN PASS** (tranne il concerto dell'11 gennaio per cui secondo normativa vigente verrà richiesto il super green pass) e **con mascherina chirurgica o Ffp2**.

La prenotazione è obbligatoria: 0121321040 | noemi.dagostino@accademiadimusica.it

Prima dell'accesso alla sala concerti sarà effettuata, dal personale addetto, la misurazione della temperatura. Il concerto si terrà nel pieno rispetto delle norme per il contenimento della pandemia da Covid-19.

ACCADEMIA DI MUSICA

Riconosciuta tra le più rinomate istituzioni di alta formazione, l'Accademia di Musica di Pinerolo opera dal 1994 affiancando all'attività concertistica molteplici proposte didattiche orientate alla professione di musicista, che coinvolgono ogni anno quasi 500 studenti con corsi e masterclass di alto perfezionamento (pianoforte, violino, viola, violoncello, passi orchestrali, musica da camera) e con Progetti Speciali. A partire dall'anno accademico 2019/2020, ha inoltre avviato - prima in Italia - la Scuola di Specializzazione post laurea in Beni Musicali Strumentali (3° livello) per pianoforte, pianoforte contemporaneo, violino e violoncello riconosciuta dal MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca (3 punti ai concorsi). L'Accademia di Musica opera da quasi 30 anni sul territorio affiancando all'attività didattica una stagione concertistica a Pinerolo, rassegne minori e l'appuntamento biennale dell'International Chamber Music Competition Città di Pinerolo e Torino Città metropolitana. Ha al suo attivo più di mille concerti, la creazione di un'orchestra e di un coro, e organizza dal 1995 la rassegna Musica d'Estate a Bardonecchia, che a ogni edizione richiama migliaia di spettatori. Da sempre sostiene i giovani di grande talento, li forma con docenti di fama internazionale e crea per loro occasioni di esibizione professionale.

Accademia di Musica di Pinerolo

Tel 0121 321040 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 14.00

segreteria@accademiadimusica.it | www.accademiadimusica.it

UFFICIO STAMPA E PROMOZIONE

Paola Bologna | 349.7371724 | paola.bologna@accademiadimusica.it